



LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DICEMBRE (3) 2014

Newsletter n. 24/2014

Eccoci al ventiquattresimo e ultimo appuntamento del 2014 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

N.B. In dicembre la newsletter è stata inviata ogni 10 giorni per suggerire idee regalo utili e formative.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. Le case editrici e gli autori offrono libri come **Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra.

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona. **Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12,** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: EDUCAZIONE, LETTERATURE, FAVOLE, DONNE, AFRICA, ITALIA, ASIA, MIGRANTI, PACE, EUROPA**
- **POESIE E MARMELLATE DI UN TEMPO NUOVO**
- **MEDICI SENZA FRONTIERE DALLA GRECIA**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamatoriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

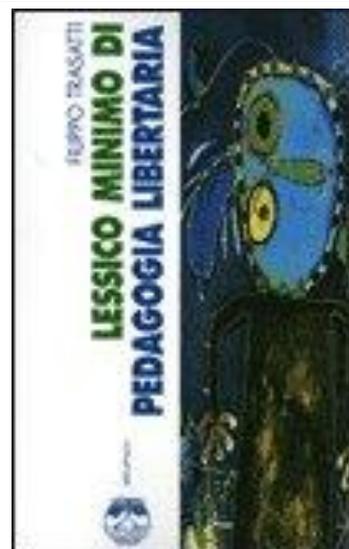
Educarsi significa educarsi a discriminare, a scegliere. Educarsi a sognare, a enucleare desideri. In latino studiare significa desiderare. Non c’è sviluppo senza desiderio.

Danilo Dolci

LESSICO MINIMO DI PEDAGOGIA LIBERTARIA

Filippo Trasatti, Elèuthera, 2014, pagg. 176, euro 12,00

La scienza dell'educazione per eccellenza, la Pedagogia, ha lottato in ogni luogo e tempo per conservare ed evolvere le metodologie di trasmissione del sapere attive nel rapporto presente tra educatore ed educando. Durante il secolo scorso, è stato concepito da numerosi filosofi e pedagogisti un nuovo modo di "fare scuola" tramite la pedagogia libertaria, un insieme di teorie che rimette in discussione gran parte dei modelli educativi del passato. Questa diversa prospettiva riconsidera l'anarchismo non come ce lo propone l'opinione pubblica (fautore di caos e distruzione) ma con la sua reale definizione filosofica: "un sincretismo di libertà ed uguaglianza". Da questa unione concettuale nasce un'educazione innovativa che aiuta il singolo a trovare la sua identità e a essere se stesso, accendendo la passione per tutti i campi del sapere. Una grande rivelazione consiste nell'importanza del dubbio e dell'autocritica, in quanto processi fondamentali per la formazione dell'individuo e l'elaborazione di una nuova pratica pedagogica. Una peculiare attenzione è stata dedicata al Potere e ai meccanismi di disinformazione di massa prodotti da quest'ultimo. Il potere si basa sulla legittimazione formale o informale della società. Esso può essere uno strumento utilizzato per lo sviluppo della comunità ma anche per la sottomissione al dominio centrale dei componenti stessi della collettività. L'obbedienza a questo potere viene ampliata dall'utilizzo spregiudicato dei social network e dal web che, invece di dimostrarsi strumenti che garantiscono la libertà di agire in modo illimitato, ci negano la possibilità di scegliere e il valore della diversità. Oggi l'ultima roccaforte che garantisce prevenzione e sviluppo è la Scuola. Essa tuttavia deve essere riorganizzata dall'interno e continuamente migliorata in quanto attualmente è l'unica istituzione in grado di creare cittadini consapevoli e attivi dal punto di vista sociale. Negli istituti di istruzione di tutto il mondo, di ogni ordine e grado, ogni studente che cerca di apprendere con speranza, impegno e voglia di affermarsi, scrive una parte di quello splendido e appassionante inno alla libertà che oggi è la Scuola. **"Mantenere viva la fiamma dell'interesse dentro di noi serve a tracciare il cammino che un giorno, passo dopo passo, ci porterà alla Felicità."** La Scuola è il simbolo che ha fatto sorgere in me il desiderio di insegnare e di diventare quell'eroe che trasmette nelle giovani menti i grandi valori e tutte le piccole cose che compongono il grande gioco della vita, cioè quell'origine che porterà al mio obiettivo.



Anthony Coppola – studente Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

QUASI UN ROMANZO. L'ECONOMIA RACCONTATA A CHI NON LA CAPISCE

Leonardo Martinelli, Longanesi, 2014, pagg. 282, euro 12,66; ebook 9,99



Chi di noi non si è trovato con le sopracciglia aggrottate nell'intento di cogliere il filo di un discorso economico? Martinelli si indirizza proprio verso chi non conosce il lessico e il funzionamento di ciò che ormai governa il nostro mondo. Durante i capitoli, infatti, l'autore ci prende per mano e ci accompagna rimandandoci ai capitoli precedenti nel caso non ci ricordassimo qualcosa. Martinelli analizza diversi film e romanzi alla luce della loro interpretazione economica. Una ricerca del parallelismo, esplicito come per esempio ne "Il denaro" di Zola e a volte più implicito, tra economia e prodotti squisitamente umanistici affinché i lettori *classicheggianti* possano ritrovare nel loro bagaglio culturale alcuni elementi di questo mondo "sconosciuto". Così, per esempio attraverso "Mary Poppins", capiamo il concetto di corsa agli sportelli

oppure, grazie a “Se questo è un uomo”, l'autore riesce a trasportarci nel mondo della borsa. Talvolta, i termini tecnici possono risultare un po' complessi ma d'altra parte solo utilizzando le parole specifiche si possono dare delle buone spiegazioni.

Elisa Arecco – studentessa Liceo Classico “G. Chiabrera” Savona

DANILO DOLCI. ESPERIENZA DI UNA MAIEUTICA PLANETARIA

Tiziana Rita Morgante, Vertigo, 2012, pagg. 202, euro 12,66



Il saggio sviluppa un confronto tra le metodologie educative di Socrate e di Dolci. In particolare, sulla metodologia maieutica di Socrate, fondamentale per la crescita dell'individuo, approfondita e rivista da Dolci. Socrate aveva intuito che solo attraverso un rapporto di dialogo e di comunicazione verbale l'uomo recupera se stesso. Dolci presenta, invece, una maieutica integrale con mente, anima e corpo, in cui il soggetto distrugge le barriere culturali, le presupposte superiorità, prende coscienza dei propri limiti, dei vari aspetti della realtà. L'educazione è allora davvero e-ducere, tirar fuori: l'uomo che vive negli “omili”, cioè città alienanti e massificanti, può, secondo Dolci, riscoprire il rapporto con la natura con il metodo maieutico che insegna a comunicare rendendo l'uomo persona autentica e creativa. Dolci ha insegnato l'autoanalisi popolare, un programma rivoluzionario che interroga sui problemi quotidiani (es: Quando non lavori cerchi di arrangiarti? Dio vuole che tu sia disoccupato?), allo scopo di fare “presto e bene perché si

muore”, cioè porre fine al degrado in cui si trova la popolazione. Così pure la costruzione della diga sul fiume Jato, le proteste non violente quali i digiuni o lo sciopero alla rovescia, le denunce contro il sistema clientelare mafioso, la nascita della scuola di Mirto, sono servite a dimostrare “come sia possibile attuare una svolta, affinché si pongano le basi per un'autentica educazione alla pace, fondata su una maieutica planetaria”. “Criminale è spegnere nell'immane inerzia la naturale curiosità dei bambini e dei giovani, invece di potenziarla coorganizzandola; criminale è progettare di fatto lo spegnimento sistematico della creatività individuale e collettiva, alimentando così nei giovani e nei precettori la paura e l'odio per lo studio; criminale è insistere nel mantenere in situazioni insane miliardi di creature”. La maieutica è la metodologia adatta, perché non violenta, per rifondare i valori umani, rieducare l'uomo all'autostima, all'ascolto di sé, alla conoscenza della propria identità. La maieutica si applica in ambito familiare, scolastico, lavorativo, sociale, civile, nazionale e internazionale. Se Socrate proponeva un'attività conoscitiva, Dolci voleva un cambiamento strutturale della società. Eppure, da sempre, l'uomo pensante è ritenuto pericoloso: a Socrate è stata imposta la cicuta e il metodo maieutico è stato dimenticato. I dominatori vogliono un mondo inerte intellettualmente, passivo e cieco. È necessario, invece, “che l'operaio, il contadino, il bambino, lo studente, la casalinga, non siano solo degli esecutori ma diventino protagonisti del loro lavoro”.

Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

LA MISURA DELLA FELICITÀ

Gabrielle Zevin, Editrice Nord, 2014, pagg. 313, euro 13,60; ebook 4,99

A tutto avrei pensato, quanto mi sono cimentata nella lettura di questo libro. Avrei giurato si trattasse di un saggio che aiutasse a quantificare il grado della felicità di un individuo e invece mi sono trovata davanti a una storia romanzata molto accattivante, dalla quale ognuno di noi ha tanto da imparare in termini di saper vivere. Quello che la vita ci riserva molto spesso non fa parte delle nostre aspettative e un lutto improvviso ci può attendere dietro l'angolo, come è successo a Fikry, il protagonista, che rimane sconvolto dalla scomparsa della giovane moglie e si ritrova indifferente a



tutto, anche al suo lavoro di libraio e al rapporto con la stretta cerchia di amici, fra i quali spunta la figura “sui generis” del poliziotto Lambiase. La gabbia in cui Mr. Fikry ha rinchiuso le sue emozioni assomiglia tanto alla sua libreria, ricca di inestimabili tesori. Una bimba di due anni, Mayla, riuscirà a penetrare nella dura corazza dell’uomo, portandogli quell’amore che lui credeva di aver perso per sempre. Queste pagine dense di umanità ci insegnano che la vita è sempre degna di essere vissuta, anche nelle difficoltà, perché è proprio grazie ad esse che riusciamo ad apprezzare il valore delle piccole cose, come il sorriso di un bimbo, che ci permette di raggiungere quella felicità in cui oramai avevamo smesso di credere. Il romanzo esamina in maniera profonda il rapporto padre-figlia, in particolare per quanto riguarda l’insegnamento del genitore, tramite la lettura e

l’esplicazione dei concetti contenuti nei libri; insegnamento che non è mai a senso unico, ma che viene corrisposto in maniera quasi adulta da Maya che, nonostante la tenera età, ha molto da dare. La storia raccontata, pur nella sua semplicità, non risulta mai banale e l’autrice Gabrielle Zevin si avvale della sua innata sensibilità per descrivere tutti i suoi personaggi, che appaiono vividi agli occhi del lettore e unici nelle loro peculiari caratteristiche. La narrazione ci coinvolge fino a farci rientrare nei panni dei protagonisti, ognuno dei quali ha una sua propria umanità che molto spesso ci sorprende e che ci fa capire che, al di là delle apparenze, ogni persona ha qualcosa da insegnarci, come i libri che leggiamo e la scrittrice, con un suo stile inconfondibile, riesce a trasmettere emozioni in maniera inaspettata. Le vicende che si intrecciano ad Alice Island ruotano attorno alla libreria, che fa loro da perno e che sarà l’ultima superstite delle tragedie che si abatteranno su quello spaccato di società americana. Attraverso il dolore Mr. Fikry ritrova la sua dimensione umana e l’amore di una famiglia a cui da tempo aveva rinunciato. Ed è proprio il sentimento a far da padrone, dall’inizio alla fine del romanzo. Sarà appunto la parola “amore” a chiudere il cerchio della sua esistenza. Consiglio vivamente questa lettura a chiunque desideri ritrovare il senso dei valori della vita che, purtroppo, al giorno d’oggi stiamo via via perdendo, occupati soltanto dalla ricerca del benessere a tutti i costi, senza renderci conto che la felicità è a portata di mano, basta saperla distinguere in mezzo a tanta assurda banalità.

Antonia Casagrande

LA CARNE DEL TIEMPO

Silvia Favaretto, Los Cuatro Vientos Editorial, 2004, pagg. 118

Questo libro è stato scritto da Silvia Favaretto e stampato bilingue, italiano e spagnolo, in Colombia a cura della Revista Artificios. Silvia Favaretto è nata a Venezia e qui si è laureata presso l’Università Ca’ Foscari in lingue e letteratura straniera ottenendo una votazione finale di 110 lode. Ha ottenuto svariati premi letterari e ha pubblicato le sue composizioni in varie riviste italiane e straniere. “La Carne del Tiempo” è il suo primo libro di poesie bilingue da lei pubblicato. Le poesie sono presentate in lingua spagnola con la relativa traduzione in italiano. Alcune parlano di elementi naturali come il mare, le conchiglie, la pioggia, la notte, la luna, i fiori. La Favaretto con questo ci vuole dire che la natura è mito. Parla della pioggia e dice: “Dalle nuvole vaporose / Dio si è dimenticato / il rubinetto aperto”. Un’altra delle poesie è “Luna 91” e dice: “La guardo, / immensa, pallida luna / dipinta da un acquarellista / su questo cielo blu cobalto, / e tutto intorno a lei / miliardi di stelle, / frammenti di una luna / precedentemente scoppiata”. Le sue poesie vivono delle suggestioni interne dell’italiano e dello spagnolo; due lingue che l’autrice padroneggia, dense e morbide in egual misura. Due lingue cariche di storia e di autori che hanno lasciato marchi indelebili nella letteratura mondiale.



Maria Pera

La Biblioteca di Libromondo ha in programma di dedicare una nuova sezione alla poesia in lingua spagnola contemporanea, su suggerimento di Silvia Favaretto. Tutti i libri che saranno donati alla Biblioteca saranno recensiti e la recensione sarà pubblicata sulla newsletter.

Silvia Favaretto: <http://rivista7lune.blogspot.it/>

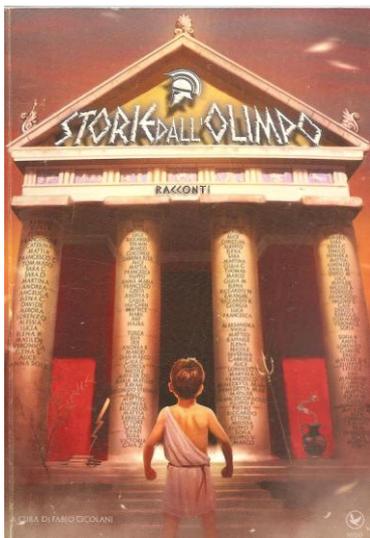
Rivista di Poesia 7Lune

Poesia Ispanoamericana contemporanea in lingua originale e tradotta, gratuitamente scaricabile in PDF e PODCAST

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

STORIE DALL'OLIMPO Racconti

A cura di Fabio Cicolani, scritto dalla Terza A, Miso Editore, pagg. 98, euro 10,00



Fabio Cicolani è nato a Poggio Moiano (Rieti) il 29/08/1980, è scrittore, sceneggiatore, regista. Cicolani scrive romanzi per ragazzi, ha pubblicato la trilogia Fantasy, le magie di Omnia composta da tre libri: l'Imperatrice della Luce, I giorni delle tenebre, Le storie di Ommia. Nel 2013 pubblica Storie sottosopra (racconti scritti da tre classi della scuola primaria di Bologna). Nel 2014, Monsters' Park, Fabbrica dei mostri. Genere di Storie dall'Olimpo: raccolta di vari racconti, con all'interno due favole scritte dalle seconde classi. Collocazione temporale: periodo mitologico greco nono e ottavo secolo a.C. Descrizione libro: il libro é strutturato in maniera facile da capire, con disegni inerenti alla storia raccontata in ogni capitolo. É molto scorrevole e ha caratteri grandi che richiamano l'attenzione dei lettori. La copertina attrae molto i bambini ed é la cosa speciale del libro. Consiglio ai giovani lettori questo testo scritto con il linguaggio dei bimbi.

Alessia Craviotto – studentessa I C Liceo Artistico “A. Martini” Savona

LIBRI – SEZIONE DONNE

LE LEGGI DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA

A cura di Fondazione Nilde Iotti, Ediesse, 2013, pagg. 240, euro 14,00

Questo libro è una raccolta di leggi a favore delle donne, alcune centinaia, da quella del 46 per il diritto di voto a quella del 58 per la chiusura delle case di tolleranza, alla legge per la parità di diritti nell'ambito familiare, a quelle per la protezione della maternità nei luoghi di lavoro. Si può dire che, per l'impegno delle organizzazioni femminili in Italia e delle stesse rappresentanti parlamentari delle varie formazioni politiche, la legislazione italiana a favore della donna è una delle più avanzate del mondo. Tuttavia si può anche dire che, alle leggi, non corrisponde ancora in tutti i settori della vita nel nostro Paese una prassi ed un "sentire comune". Sono molti i luoghi di lavoro in cui le donne sono ancora discriminate, sia in termini di carriera che di retribuzione. Anche nell'ambito delle rappresentanze politico-amministrative (parlamento nazionale e regionali, amministrazioni comunali) le donne sono sottorappresentate, lo stesso si può dire per le cariche direttive nelle aziende pubbliche e private. Ma si può anche affermare che, per una presa di coscienza più determinata da parte delle stesse donne, la tendenza attuale va verso una riduzione delle discriminazioni.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE AFRICA

BUONGIORNO AFRICA. Tra capitali cinesi e nuova società civile

Raffaele Masto, Bruno Mondadori, 2011, pagg. 193, euro 13,60

ETIOPIA-IL GRANDE CONGO-KENIA-NIGERIA-MALI sono i Paesi africani visitati, o forse sarebbe il caso di dire "esplorati", dall'autore di questo libro nell'arco di un ventennio. Si tratta di un'esplorazione a tutto campo: dai drammatici aspetti politici, quasi sempre caratterizzati da cruenti colpi di stato, agli aspetti sociali anzi socio-tribali, all'economia basata sullo sfruttamento di risorse naturali spesso ricchissime e di valore strategico, da parte di compagnie occidentali o cinesi o indiane. Compagnie spesso in "combutta" con gli ambienti politici locali corrotti e compiacenti. Ciò a fronte delle miserevoli condizioni di vita delle popolazioni locali prive delle più elementari risorse di sussistenza, assistenza sanitaria, possibilità di avanzamento sociale. Molti sono i racconti e le avventure narrate nel libro, ma inutile cercare il folclore ed il "colore locale", si tratta di un libro che non concede nulla al "pamphlet" turistico, è bensì un libro pieno di contenuti politici economici e sociali la cui lettura, per molti aspetti piacevole è anche densa di significati etici.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE ITALIA

VERMI UNA SOCIETÀ CHE STRISCIA In quale stato?

Rouge, In memoria del mondo libreria editrice, 2013, pagg. 48, euro 5,00



I "vermi di Rouge" sono dei vermi antropomorfi emersi dalle profondità tenebrose del sottosuolo nel mondo luminoso degli uomini, nella speranza di trovare un'esistenza migliore. Ma le speranze, ahimè, andranno deluse: invece dell'organizzazione democratica e paritetica del mondo del sottosuolo, qui vige un regime autoritario basato sul possesso della ricchezza, il lavoro non è garantito anche se iscritto nella Costituzione. I rapporti fra le persone sono basati sull'autoritarismo delle posizioni di comando acquisite, la precarietà governa la vita delle donne e degli uomini. "In quale Stato?" è la domanda che si pongono i vermi schierati a mo' di "Quarto

Stato" di Pelizza da Volpedo: cioè in quale Stato siamo capitati? Domanda implicita forse nell'intesa di tornare nel sottosuolo? Un quaderno di "fumetti" di pregevole fattura grafica che in ogni "tavola" pone delle domande cruciali nella nostra attuale società.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE ASIA

ADOLFO E OSAMA FIGLI DI ABRAMO

Ernesto Marzano, Vertigo, 2013, pagg. 222, euro 13,52

Ernesto Marzano, in questo libro coraggioso e ben documentato, affronta, in modo molto determinato e "schierato", il problema drammaticamente attuale della convivenza in Palestina fra la

popolazione araba e quella ebrea dello Stato di Israele. L'orrenda esperienza dell'Olocausto degli Ebrei durante la seconda guerra mondiale, ha determinato, com'è noto, nei Governi dei Paesi Occidentali usciti vincitori, un complesso di colpa ed una volontà di riparazione e "remunerazione" nei confronti di quei popoli sionisti così duramente provati. L'Autore espone nel libro i drammatici eventi e le implicazioni culturali e religiose che caratterizzano più di 2000 anni di storia della popolazione ebraica, ivi compreso il mito ereditato nei secoli del "ritorno alla terra assegnata da Dio". La stessa terra nella quale da altrettanti anni vivevano popolazioni arabe di religione islamica del tutto inconsapevoli di ciò che era avvenuto in Europa e di ciò che si stava preparando per loro. Questo libro è il racconto emozionante ed emozionato di una storia che dura tuttora e che non si sa se e quando avrà una conclusione.



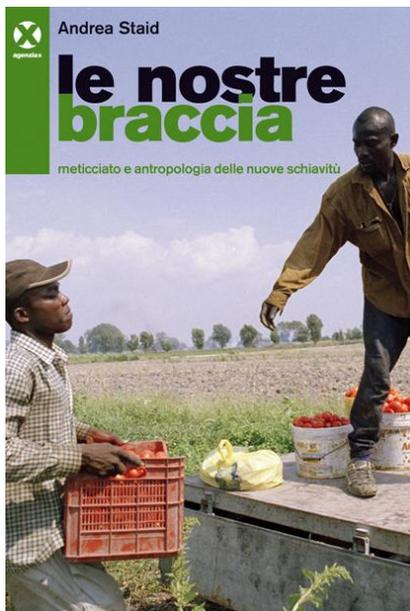
Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

LE NOSTRE BRACCIA Meticcio e antropologia delle nuove schiavitù

Andrea Staid, Agenzia X, 2011, pagg. 176, euro 11

Non esiste una purezza originaria, siamo tutti meticci.



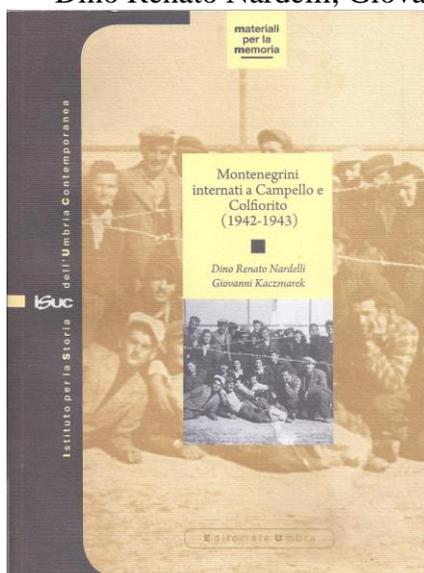
Le guerre in atto in varie parti del mondo, la ricerca di migliori condizioni di vita, la rapidità dei trasporti e delle comunicazioni, la cosiddetta globalizzazione, hanno determinato un "rimescolamento" di etnie, di culture, di lingue, di abitudini, di religioni, che non si era mai verificato nella storia dell'umanità. In questo libro, l'autore analizza attentamente, dal punto di vista culturale, antropologico e sociale il fenomeno del "meticcio". Inoltre, dà ampio spazio al fenomeno dell'immigrazione in Italia di "forza lavoro" proveniente dall'Africa e dai Paesi dell'Europa dell'Est, con tutti i problemi connessi di sfruttamento, prostituzione, intolleranze razziali e religiose. Lo stile dello scritto è molto analitico e "filologico" e richiede un certo impegno da parte del lettore.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE PACE

MONTENEGRINI INTERNATI A CAMPELLO E COLFIORITO (1942 - 1943)

Dino Renato Nardelli, Giovanni Kaczmarek; Editoriale Umbra, 2011, pagg. 194, euro 10,00



Gli orrori, i grandi misfatti, le stragi di innocenti, compiuti nel corso del secondo conflitto mondiale, i campi di concentramento e di sterminio, hanno ricevuto nel corso degli anni, un'ampia documentazione letteraria e filmografica. Basti ricordare libri come "Se questo è un uomo" di Primo Levi o il "Diario di Anna Frank" che sono divenuti patrimonio letterario dell'Umanità. Ma, fra i molteplici avvenimenti del conflitto, esistono episodi "minori" non meno significativi. Fra questi, i campi di concentramento esistenti in Italia per la detenzione di civili e militari, appartenenti a Paesi occupati dalle truppe italiane, oltre a prigionieri partigiani della resistenza jugoslava. Si tratta di "campi" e di storie molto meno conosciuti dalla storiografia ufficiale, ma che hanno prodotto la loro

parte significativa di sofferenza e tragedie. Questo libro, ampiamente documentato, è una preziosa memoria che contribuisce in modo significativo a colmare una "lacuna della storia". Il libro riporta anche un elenco nominativo di detenuti nei campi, utile per eventuali ricerche da parte di congiunti

Giuseppe Alessandro

LA MIA VITA MILITARE di DOMENICO TITTARELLI
a cura di L. Baldinucci, Editoriale Umbra, 2001, pagg. 178, euro 8,78

Questo libro, edito dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, è il lungo diario di un ufficiale, morto a soli 29 anni, su una mina tedesca. È il racconto, arricchito di numerosi dettagli e particolari tecnici esposti con precisione militaresca, dell'Italia negli anni del fascismo e della guerra dal '39 al '45. È il racconto del dramma di una generazione di giovani, illusi, traditi e mandati "allo sbaraglio" in una situazione di totale inadeguatezza. È la storia di una popolazione civile esposta agli effetti disastrosi della guerra. È la storia dell'incapacità e, infine, del tradimento e fuga della massima dirigenza del paese. Infine, è la storia di una scelta drammatica: se continuare a servire la larva del regime fascista e del suo criminale alleato nazista o se scegliere la ribellione in vista di una redenzione in senso democratico della Patria. Quell'idea di Patria in nome della quale un regime autoritario e falsamente "populista" aveva trascinato un'intera generazione di giovani in una sciagurata avventura. Il nostro Autore farà la sua scelta e chiuderà il suo diario il 10 febbraio del 1945, al comando di una formazione partigiana.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE EUROPA

IL FIORE SULLA PALUDE. L'EUROPA CHE È IN NOI. ALLA RICERCA DI UN'IDENTITÀ

Paolo Schiavo, Gruppo Albatros Il Filo, 2013, pagg. 190, euro 10,96



Per l'autore di questo interessante libro, l'Unità Europea non è, e non poteva essere, un "miracolo della storia", un fiore sulla palude. Nella storia dell'Europa, vi sono dei momenti, anche se di carattere autoritario, di "unità politico-amministrativa", come durante l'impero romano o il regno carolingio. Ma in senso storico più alto, numerose vene culturali hanno percorso, come in un fiume carsico, il continente europeo: la filosofia greca che ha impregnato di sé la cultura europea ponendo le basi delle successive elaborazioni filologiche, fino ad arrivare al romanticismo, all'illuminismo e al razionalismo. La lingua latina è base comune delle lingue italiana, francese, spagnola, portoghese, ladina delle Alpi Orientali, romena. La religione è quella cristiana, nelle sue varie confessioni. L'autore, nella sua approfondita analisi, esamina anche gli aspetti artistici nelle sue varie articolazioni: architettura, pittura, scultura, trovando dei punti di contatto con l'arte di origine anglosassone e quindi anche germanica. Una vena culturale profonda percorre quindi il continente europeo e una storia comune fatta, purtroppo, anche di incomprensioni, guerre fratricide, disparità di condizioni sociali ed economiche delle popolazioni. È sull'elaborazione

di questa storia comune e di questa realtà che nasce il "Manifesto di Ventotene" autore anche il nostro Altiero Spinelli, poi gli sviluppi successivi che sono storia recente. Questo libro è il racconto della vita di noi europei.

Giuseppe Alessandro

LA FORZA DI PIAZZA SYNTAGMA

Fulvio Massarelli, Agenzia X, 2013, pagg. 120, euro 9,40

"La forza di Piazza Syntagma" è paradigmatica di tutti i momenti di ribellione e di resistenza che si sono sviluppati negli ultimi anni in Grecia, contro un sistema politico-economico che ha limitato fortemente i margini esistenziali della popolazione greca, allo scopo di fare rientrare il bilancio dello Stato all'interno dei limiti-capestro imposti dalla Comunità europea: forti riduzioni delle retribuzioni nel pubblico impiego, riduzioni nella spesa statale per la scuola e la sanità pubblica, spese superflue da parte dello stato per opere pubbliche di pura immagine e prestigio nazionale come le Olimpiadi. Questi momenti, o movimenti, di ribellione nascono dalle organizzazioni di base popolari, spesso al di fuori dei sindacati e dei partiti politici tradizionali. Organizzazioni di quartiere che si occupano, ad esempio, della distribuzione di farmaci essenziali non più forniti dalla sanità pubblica ormai deficitaria, libri scolastici, organizzazione di mense popolari... il tutto finanziato attraverso sottoscrizioni pubbliche, organizzate da strutture e circoli sociali di base. Un momento di democrazia spontanea nella Patria storica della Democrazia!



Giuseppe Alessandro

DOVE MUOIONO I SOGNI. DIRITTI UMANI VIOLATI E LIBERTÀ NEGATE IN IRLANDA DEL NORD

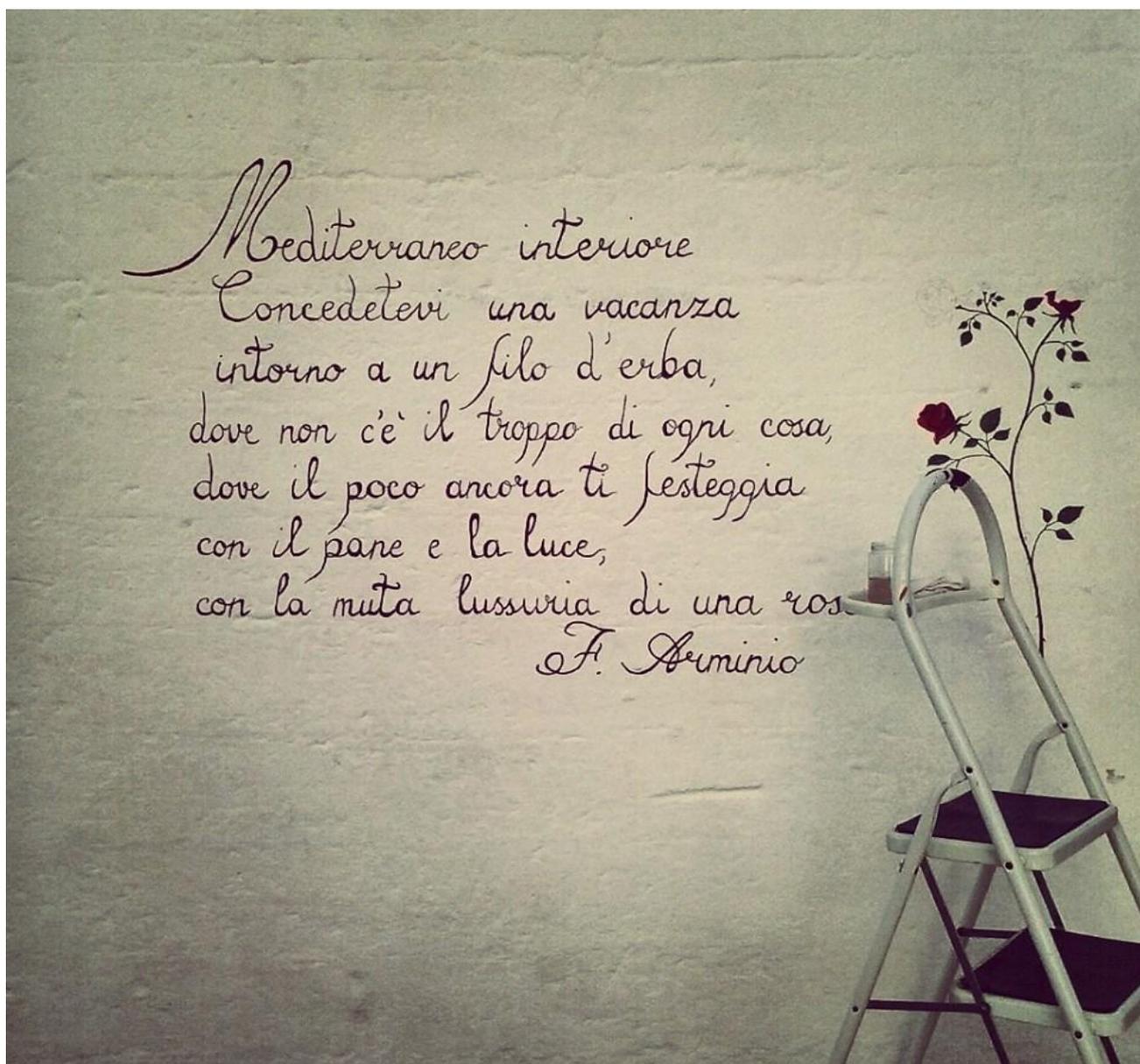
Angelo Galantino, Libellula Edizioni, 2010, pagg. 106, euro 6,80; ebook 4,99



Il volume si apre con una frase dell'autore: "Ci sono posti dove la libertà è un sogno. Luoghi dove le speranze sbiadiscono e i sogni muoiono. Questo libro racconta dell'Irlanda, dei suoi uomini e dei suoi sogni di libertà e giustizia. Una terra verde macchiata di rosso sangue. Un popolo soggetto alle angherie britanniche. Una ferita aperta nel cuore dell'Europa." La frase, dunque, delinea il programma del libro stesso. L'Irlanda è un paese che non è più sotto i riflettori dei mass media anche se, come scritto nell'introduzione, "l'immagine che viene alla mente è quella di una terra di parchi immensi, morbide montagne, cielo azzurro, soffici prati, bianche scogliere, brughiere battute dal vento, terra di paesini seminasposti nelle infinite distese di verde e villaggi di pescatori lungo le coste della fine sabbia dell'azzurro Atlantico." L'autore, infatti, è appassionato di cultura celtica e segue da tempo con interesse le vicende legate all'indipendenza irlandese. Il testo riporta, quindi, la storia del paese a partire dal 1170, primo contatto di

truppe "inglesi" con il suolo irlandese, fino ai nostri giorni, compreso la Bloody Sunday, la rivolta di Pasqua, la storia dell'IRA, i diritti umani violati nell'Irlanda del nord (la Commissione europea per i diritti umani nel 1976 definì quelli in uso "trattamenti disumani e di tortura"). Sono stati compiuti molti omicidi e mai le forze di sicurezza sono state processate né tantomeno condannate, la violenza contro i bambini ha "vestito a volte i contorni dello stupro e della violenza sessuale", sono stati usati proiettili di gomma non utilizzati in nessuna parte d'Europa e spesso hanno colpito bambini/e. Infine, la divisione dell'Irlanda del 1921 è "una flagrante violazione del diritto del popolo irlandese all'autodeterminazione". Nel 2005, l'IRA, all'indomani degli attentati di Londra del 7 luglio 2005 messi in atto da terroristi islamici, ha terminato la campagna armata. Dopo oltre 1000 anni di lotte e di soprusi contro il popolo irlandese, la guerra in Irlanda del nord è finita ma l'Irlanda non è ancora unita né libera.

Renata Rusca Zargar



Mediterraneo interiore
Concedetevi una vacanza
intorno a un filo d'erba,
dove non c'è il troppo di ogni cosa,
dove il poco ancora ti festeggia
con il pane e la luce,
con la muta lussuria di una rosa.
F. Arminio

di Franco Arminio, paesologo, scrittore e poeta

“Poesie scelte (1978-2014)” è un libro inedito di Franco Arminio. **“Mi è venuta l’idea di spedirlo a chi ne fa richiesta in forma di baratto** – scrive Arminio – Se uno in cambio di questo file mi manda due barattoli di marmellata oppure un libro che gli è caro oppure un suo disco etc... Credo che darà più valore a queste poesie. E poi si apre **un nuovo modo di far circolare la poesia**. A che mi serve aspettare due anni un grande editore? Sappiamo tutti quanto sia introvabile lo scaffale di poesia nelle librerie. **Se è davvero un tempo nuovo, dobbiamo fare cose nuove**. E poi è bello leggere un libro che non è in commercio, un libro che possiamo stamparci a piacimento, con la carta e i caratteri che vogliamo. Dunque, via al baratto”.

L’indirizzo a cui scrivere per ricevere il libro è: arminio17@gmail.com, quello a cui spedire il dono da scambiare invece è via Mancini 195, 83044 Bisaccia (Avellino). Di seguito, due delle poesie raccolte nel nuovo libro.

*Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, di gente che sa **fare il pane**,
di gente che ama gli alberi e riconosce il vento.
più che l’anno della crescita,
ci vorrebbe l’anno dell’attenzione.
attenzione a chi cade, attenzione al sole che nasce e che muore,*

*attenzione ai ragazzi che crescono,
attenzione anche a un semplice lampione,
a un muro scrostato.
oggi
essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere,
significa rallentare più che accelerare,
significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce,
alla fragilità, alla dolcezza.*



*Il tuo respiro misuralo a millenni,
vai con la foglia che spuntò
per prima sulla **terra**,
vai con gli uccelli che videro
un cielo che non è questo,
soffia sull'ultimo granello
del mondo,
il tuo paese è questa immensità,
non le villette sull'unghia delle strade.*

<http://comune-info.net/2014/07/poesie/>

MEDICI SENZA FRONTIERE, dalla Grecia

In Grecia migranti in condizioni disumane

Rifugiati siriani e afgani sostano all'aperto sull'isola di Simi, Grecia (foto di Msf)



«Vivono in condizioni disumane, manca acqua potabile, le latrine sono fuori da ogni standard comunitario. Sono persone in fuga da conflitti, traumi, e arrivati qui dentro, anziché trovare sostegno, subiscono ulteriore stress psicologico. Molti di loro tentano anche il suicidio». A parlare è Manu Moncada, coordinatore per le operazioni di migrazione di Medici senza Frontiere. È appena rientrato dalle Isole del Dodecaneso, l'arcipelago che ruota attorno alla greca Rodi, e denuncia la situazione «al limite della dignità umana» in cui ha trovato i migranti in fuga dai conflitti di Medio Oriente e Asia. «Non c'è nessun rispetto per queste persone, a

nessuno interessa capire da dove vengono, cosa hanno vissuto, come aiutarli a integrarsi». La Grecia si muove in materia di immigrazione con un solo obiettivo: respingere e scoraggiare nuovi arrivi. Con le guerre di Siria e Iraq, e le turbolenze provocate dai Taliban tra Afghanistan e Pakistan, il fronte emergenziale dell'immigrazione verso l'Europa è in Grecia. Qui, aveva detto già la scorsa estate Nikos Dendias, il ministro greco per l'Ordine pubblico, si trova la nuova porta di ingresso verso l'Europa: «la Grecia riceve il 90% di chi immigra illegalmente verso l'Unione Europea, tanto che il problema migratorio potrebbe diventare persino peggiore di quello finanziario», aveva affermato in un'intervista alla Bbc.